

diare l'istituzione di un servizio circolare settimanale fra le varie isole Eolie, farebbe cosa utilissima e giustissima, rendendo paghi i legittimi reclami di quelle popolazioni.

A questo proposito debbo, finalmente, richiamare la sua attenzione sui vapori che la Società Florio-Rubattino adopera per questo servizio.

Quei tali vaporette, dei quali in una delle ultime tornate si è tanto parlato in questa Camera, e che si trovano insufficienti per la brevissima traversata tra Messina e Reggio, vengono anche destinati al servizio delle isole Eolie, con pericolo grandissimo dei passeggeri.

Non si può ammettere che vaporette di 50 o 60 tonnellate, abbiano, massime d'inverno, a navigare in un mare, spesse volte agitato da procelle molto serie; e tanto meno si può ammettere, se, come io credo, ciò è contrario alla convenzione attualmente in vigore.

Io riepilogo adunque le mie domande. Le preghiere che rivolgo all'onorevole ministro, sono le seguenti: 1° studiare lo stabilimento di un secondo viaggio di cabotaggio tra Palermo e Messina; 2° includere negli approdi anche Sant'Agata di Militello; 3° studiare anche il servizio per le isole Eolie, tanto più che tutto questo si rannoda ad una modificazione dei servizi marittimi, che è bene venga presto studiata dalla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciacca della Scala.

**Sciacca della Scala.** La importante cifra di nove milioni circa che spendiamo per il servizio marittimo, e la sempre crescente concorrenza che le Compagnie straniere, con buon successo, fanno coi loro magnifici battelli alle nostre Compagnie di navigazione, credo che meritino l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro. Con ciò non intendo dire che possiamo evitare la concorrenza delle Compagnie straniere; però, intendo dire che dovremmo fare in modo che le Compagnie di navigazione che noi sussidiamo siano in condizioni da poter sostenere questa concorrenza.

Comprendo che non è questo il luogo opportuno per fare una larga discussione su quest'argomento; però credo utile accennare a questo fatto, perchè in tempo opportuno si provveda, affinchè un giorno o l'altro non veniamo al punto di dover vedere la nostra marineria mercantile a vapore, per mancanza di tornaconto, cadere in mano della speculazione straniera.

Io credo che principalmente dovrebbe studiarsi se le nostre Compagnie sono in condizioni da poter sostenere la concorrenza straniera per la bontà dei battelli e del servizio e per la mitezza della

tariffa; e se non avessero tali condizioni, indagare quali potrebbero essere i rimedi.

Infine, credo che convenga anche studiare la questione del cabotaggio; poichè, per quanto noi, in dritto, concediamo uguale trattamento ai battelli stranieri, al pari di quelli della nostra marineria mercantile, pure, in fatto, di questo dritto noi non ne godiamo, appunto perchè non esercitiamo cabotaggio, specialmente sulle coste della Francia. Bisogna poi considerare che avremo sempre la concorrenza straniera, situati come siamo sulla via delle grandi linee del Levante e delle Indie.

Come ho detto in principio, io non ho inteso che accennare a questa questione, affinchè si studii fin d'ora, trattandosi di un argomento, sotto tutti i rapporti, molto interessante pel nostro paese.

Ed ora, giacchè ho facoltà di parlare, mi associa anche alle preghiere che all'onorevole ministro dei lavori pubblici ha diretto il mio amico e collega Di Sant'Onofrio. Si tratta di una estensione di 250 chilometri circa della costa settentrionale della Sicilia, che non ha nessuna comunicazione ferroviaria. Quindi è necessario destinarvi un secondo battello settimanale, in modo che quelle popolazioni possano avere un mezzo di comunicazione fra Palermo e Messina. Se si considera che spesso, d'inverno, per il cattivo tempo, in mancanza di porti, non si può approdare in quei punti che ad ogni 15 o 20 giorni, si riconoscerà la giustizia di questa domanda.

Attendo dalla cortesia dell'onorevole ministro risposte, che mi auguro sieno soddisfacenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Francica.

**Francica.** La lettura di questo articolo mi suggerisce il pensiero di rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici una brevissima preghiera.

Lo Stato paga alla Compagnia Florio o Rubattino una sovvenzione, che non saprei indicare a qual cifra arrivi, per il servizio della posta tra Napoli, le coste della Calabria e la Sicilia, e per il trasporto dei passeggeri. Pagando questa somma, io credo, che il Governo debba badare che la posta non subisca ritardi e i passeggeri godano le comodità che sono necessarie.

I vapori che la Compagnia Florio-Rubattino mette a disposizione dei passeggeri fra Napoli e le coste della Calabria sono l'unico mezzo di comunicazione che esista fra quelle contrade, poichè non si può considerare come tale la ferrovia dell'Jonio, troppo lontana dalla costa tirrena, e di accesso troppo difficile, come ho avuto occasione di